Anno XLIII — n. 199

Mercoledì 25 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50-; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Un memoriale al Ministero per il risarcimento dei bovini

Il nostro Consorzio Zootecnico Comunale ha trasmesso al Ministero per le Terre Liberate col tramite dell'on. deputato Ciriani il seguente memoriale che crediamo doveroso rendere pubblico perchè le altre istituzioni consimili vi si uniformino da dare alla grave questione una solenne unanime manifestazione di solidarietà da parte di tutti i territori già invasi:

« Il Comune di S. Daniele del Friuli per causa della invasione nemica ha perduto 1322 capi bovini; del patrimonio preesistente ne sono rimasti appena 235.

Il Consorzio Zootecnico costituitosi nell'anno decorso si era dato all'opera di ricostituzione sulla base di un programma di attività che traeva legittime speranze dalle promesse dello Stato.

Ma deluso in ciò per il mancato aiuto diretto dello Stato, il Consorzio ha fallito il suo scopo.

Il Consorzio Provinciale che serviva da intermediario fra lo Stato ed i Consorzi locali dei danneggiati non ha potuto provvedere ai suoi fini se non in minima parte; ed il Consorzio Comunale dopo un lungo periodo di pazienza e di vana aspettativa s'è deciso a dissuadere i propri soci dal confidare negli aiuti che non venivano mai!

Ad un fabbisogno di 1300 capi bovini s'è provveduto con un'assegnazione di appena 87 capi; e questi oltre che privi dei requisiti essenziali allo scopo della riproduzione, erano pressochè tutti affetti da afta epizootica che ne determinò poi la morte di taluni e l'abbattimento di altri

Ed allora i danneggiati hanno rinunciato al risarcimento in natura per volgere le loro speranze al risarcimento in danaro.

Le disposizioni legislative in materia di risarcimento dei danni di guerra ai bovini lasciavano adito alla speranza di una sollecita opera di ricostruzione.

Gli agricoltori si sono affrettati a produrre le loro denuncie. Una parte di essi aveva concluso i relativi concordati.

Si diceva che in breve periodo di tempo lo Stato avrebbe provveduto al risarcimento almeno parziale del danno; e tanto avrebbe potuto agevolare l'iniziativa privata.

Se non che una recente sentenza della Commissione Mandamentale per lo accertamento dei danni di guerra di S. Daniele ha respinto tutti i concordati per perdita di bestiame sino ad ora conclusi

N'è derivato aperto e permanente conflitto tra le due giurisdizioni competenti alla liquidazione, che paralizza ogni possibilità di risarcimento; e, perdurando il conflitto, chi ne subisce le conseguenze è il solo danneggiato.

Un'altra difficoltà creata dal sistema addottato e che intralcia la via al conseguimento dei mezzi necessari a premuovere ed agevolare l'iniziativa individuale nel campo della ricostituzione del patrimonio zootecnico, è il fatto che non vengono consentite antecipazioni, da parte d'istituti autorizzati, in conto danni ai bovini.

E così dall'insieme di queste difficoltà deriva l'effetto letteralmente opposto alle primissime esigenze della economia generale agraria, per la quale lo Stato ha palesata la sua preoccupazione e ben vennero le speciali disposizioni legislative che vi consentono con dubbio privilegio.

Il primo danno di guerra ad essere risarcito doveva dunque essere quello del bestiame bovino. Invece sino ad ora se qualche sensibile sovvenzione è venuta, più o meno direttamente dallo Stato, ben poco ha ottenuto l'agricoltore per la perdita dei bovini.

Questo stato di cose in un Comune prettamente agricolo, e che è fra i più gravemente danneggiati, colpito nel cuore della sua attività produttiva, se nuoce alla economia generale, contribuisce ad aggravare assai maggiormente le condizioni del disagio locale,

il malcontento è giunto all'esasperazione e non possiamo più farci illusione su quello che di peggio potrà ancora soppravenire. Non possiamo tacere la verità che ormai è detta dalle manifestazioni violente dello sdegno popolare.

E' dunque necessario in forma assoluta che lo Stato muova in aiuto di questi laboriosi e pazienti agricoltori; è necessario che il Governo e la Nazione ci dimostrano coi fatti di sentire il dovere che hanno di aiutare il nostro popolo il quale sa di dover compiere ancora qualche sacrificio per il bene comune, ma sa anche di meritarsi la riconoscenza del mondo civile.

Questo popolo non si umilia a domandare la elemosina, non lo può e non lo deve perchè la dignità della nazione non può macchiarsi al cospetto del mondo della infamia di negare un pane decoroso a coloro che hanno sacrificato i loro averi alla causa della civile libertà.

Noi vogliamo soltanto essere aiutati a riprendere il vigore della primitiva nostra vitalità per risalire da noi stessi il grado della nostra invidiata prosperità, perchè sia ancora dovunque esaltata la nostra disciplina ed il nostro spirito d'iniziativa ed in una parola per essere utili a noi stessi ed agli altri.

Attendiamo dunque, attendiamo ancora fidenti che i nostri fratelli ci porgano la mano, aspettiamo ancora che lo Stato ci venga in aiuto col soddisfare alle promesse che ci ha fatto, perchè noi dobbiamo riattaccarci con entusiasmo ed amore alla nostra industria, perchè noi vogliamo essere tra i primi a contribuire validamente all'avvento della pace vera e duratura. »

Per il prolungamento della tramvia Udine s. Daniele Pinzano

La R. Prefettura ha comunicato al nostro Comune che è stato approvato un primo finanziamento di L. 1.500.000 (ridotto del 5 o|o) per la costruzione della sede stradale pel prolungamento fino a Pinzano al Tagliamento della linea tramvaria Udine S. Daniele, a termini del decreto legge 28 novembre 1919 num. 2405, lavoro che verrà assunto sotto la direzione e la sorveglianza dell'amm.ne Prov. suddividendo le quote di ripartizione nel modo seguente: Provincia di Udine L. 380 mila, comune di S. Daniele 285 m. di Ragogna 570 m. di Pinzano 95 m. di Udine 95 m.

La nostra Giunta Municipale convocata d'urgenza ha approvata la spesa facendo voti che la sede stradale della linea stessa possa prestarsi ad una eventuale trasformazione di linea tramviaria in quella di scartamento normale ed anche per trazione elettrica

RAGOGNA

Consiglio comunale. — Il nostro Consiglio comunale tenne seduta domenica mattina approvando con voto unanime la spesa di lire 570 mila assegnatagli per il prolungamento della linea tramviaria Udine S. Daniele per Ragogna fino a Pinzano, ed anche l'adesione al Consorzio dei comuni per la costruenda linea ferroviaria Precenicco-S Daniele-Gemona

VENZONE

Sottoscrizioni.

Il comitato esecutivo ha iniziato il 22 corr. il lavoro per l'organizzione della festa del 19 e 20 settiembre, e nella prima giornata ha raccolto solo denaro mentre i regali incomincierà a raccoglierli domenica prossima

Diamo intanto l'elenco dei sottoscrittori in denaro.

Cav Bellina Antonio L. 50, Bellina G. Batta 25, Pietro Tomat 50, Lucia Bianchi-Bellina 20, Clapiz Filomena 20, Spagnoli Domenico 10, Marinetti Gino 25, Rossi Giuseppe 5, Clonfero Bortolo 5, Sormani Guido 10, Barbatelli Attilio 20, Bassi Basilio 15, Majeron Paolo 7, Iesse Giuseppe 10, Sormani Attilio 25, Parenti Ferruccio 5, Sormani Enrico 10, Zamolo Antonio 5, Passon Valentino5, Fornera Giuseppe 10, Lazzara Cirillo 3, Iob Odorico 5, N. N. 3, Castellani Luca di Luca 25, Perlini Maria 5, Tomat Pio 5, Fossati Valentino 10, Baisero Antonio 4, Frigerio e Viganò 5, Mansutti Luigi 20, Munaro Gino 10, Tomat Giovanni 25, Pascolo Giovanni 4 Pascolo Antonio Sboga 5, Gollino Giacomo fu Giacomo 3. Rosetta 1, Bellina Fausto 1 Sadi G.Batta di Giacomo 0 50, Gollino Domenico 2, Gollino Caterina di Giovanni 2, Tomat Tommaso 2, Pittaro Rina 2, Ditta Pogliani 10, Famiglia Savonitti 10, Gigetta Zacher 5, Comini Leonardo 5, Scrosoppi Maria 5, Tomat Lucia 5, Felice Massimo 10, Passon Umberto 5, Tomat Antonio Nas 5, Grillo Francesco 15, Orsi-Sartori Rosa 20, R. R. Carabinieri Carnia 10, Valent Nicolò 2, Valent Francesco 5, Bresciani Marianna 5, Bellina Leonardo di Valentino 10, signora Fanny Olivieri 10, Zinutti Innocente 20, Ferrario Eufemia 2, Ferrario Bortolo 1, Bellina Pietro di Francesco 2. Totale L. 641.50.

Come prima giornata la somma di L. 641 è confortante, e vogliamo augurarci che dette sottoscrizioni proseguano a gonfie vele.

GEMONA

La festa rossa

Discretamente riuscita la festa promossa dalla locale Camera del lavoro per l'inaugurazione della bandiera.

La mattina è trascorsa con l'apertura della pesca di beneficenza e con la distribuzione dei doni. La lotteria ha durato pochissimo perchè i biglietti sono stati venduti nel lasso di un'ora e mezza.

Fra i doni ve n'erano di belli e ricchi e di ogni qualità. Spiccavano nel mezzo i ritratti delle loro Maestà il Re e la Regina a cui facevano corona i doni più belli e molte immagini sacre.

Questo per dimostrare che la locale Sezione Socialista ha voluto rispettare tutti i sentimenti, tutte le idee.

Alle 3 del pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione della bandiera rossa sotto la loggia Municipale con l'intervento di quattro vessilli, pure rossi, e di qualche centinaio di persone.

Oratori ufficiali furono il sig. Ermacora di Tarcento e l'on. Cosattini. Il primo ha parlato dell'infanzia chiudendo col dire che la Russia bolscevica tratta meglio i bambini che non il Regno di Vittorio Emanuele III. l'on. Cosattini ha pronunciato un breve ma bel discorso mantenendosi moderatissimo. Finita la cerimonia, si è formato un corteo, preceduto dalla banda della Pro Glemona e dalle bandiere, il quale ha percorso le vie principali al suono dell'inno dei lavoratori e di allegre marcie. Il corteo ha proceduto molto ordinato e non ha dato motivo ad alcun lagno.

A sera ha avuto luogo il ballo popolare che ha cessato alle ore piccole d'oggi.

Per chiudere dirò, ad onor del vero, che non vi stato in tutta la giornata nè durante la notte il minimo incidente grazie al corretto contegno di tutti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le corse

L'Unione Sportiva Sanvitese domenica u. s. organizzò le corse ciclistiche e podistiche d'incoraggiamento per i soci dilettanti iscritti alla Unione suddetta.

Alle ore 17 lungo il viale Madonna di Rosa, con la presenza di discreto pubblico partirono i corridori.

Corsa ciclistica percorso S. Vito-Codroipo e viceversa, vennero premiati:

1. Premio, Stefanutti Lino — 2. premio, Perisan Antonio — 3. premio, Barbesini Mario — 4. premio, Tamburlini Dante.

Nell'arrivo il sig. Giacomo Stufferi uno dei maggiori quotati ebbe la sfortuna di cadere e gli altri distanziarono di molto.

Corsa podistica. - 1. premio, Martin Gino — 2. premio, Buliani Gino — 3. premio, Bottos Girolamo — 4. premio, Infanti Luigi.

Unione Agenti. — Sabato u. s. venne costituita definitivamente l'Unione fra Commessi di Negozio ed Impiegati di Aziende private con sede in S. Vito.

L'assemblea riuscì interessante per lo svolgimento degli argomenti trattati. A presidente venne nominato il sig. Busin Mario.

Venne constatata l'indolenza degli Agenti che non fecero appello al sentimento di solidarietà della classe.

Confidiamo che in una prossima riunione le adesioni saranno più numerose per il progresso morale ed economico di questa nuova Società.

OSOPPO

Gare di foot-ball

Una splendida vittoria ha riportato la nostra quadra Osoppana su quella di S. Daniele. — Sul magnifico campo sportivo la lotta s'ingaggiò tenace d'ambo le parti alle ore 16. — Numeroso pubblico assisteva alla gara, ansioso di vederne l'esito che fin da principio si era felicemente delineato per la squadra Osoppana. Questa conseguì piena vittoria con *sette goals a uno*. La « S. Daniele » era formata di buoni ed abili giocatori: era al completo, ed era scesa in campo col fermo proposito di rifarsi dello scacco subito nella gara precedente. « S. Daniele » si è comportata benissimo ed ha dimostrato di sapersi impegnare ostinatamente fino a fondo: ad essa perciò una parola di ammirazione.

Merita di far noti i componenti la squadra di Osoppo, che si bei successi ha saputo riportare in breve giro di tempo: Venchiarutti Achille — Trombetta Giordano — Rossi Pietro — Venchiarutti Pietro — Leoncini Lino — Tozzi Vincenzo — Christ Giovanni — Valerio Annibale — Fini Cesare — Di Toma Umberto — Verza Giovanni.

Domani pubblicheremo l'esito delle elezioni alla istituenda « Associazione Sportiva Osoppana ». Gli inscritti, sia Soci onorari che effettivi, raggiunsero un numero inaspettato. Se ne deduce che in Osoppo si sono ben compresi gl'immediati benefici dell'A. S. sia dal lato fisico che dal lato morale.

A. F.

TRICESIMO

Festeggiamenti. — In ricorrenza della Sagra annuale di S. Filomena nei giorni 29 e 30 corr. vi saranno grandi festeggiamenti.

Domenica ore 15. Corsa ciclistica sul percorso: Tricesimo, Nimis, Tarcento, Artegna, Osoppo, Buia, Tricesimo, Km. 40 circa.

1. Premio L. 120, 2. L. 80, 3. L. 50, 4. L. 40, 5. Medaglia d'argento grande, 6. Medaglia d'argento piccola.

Al traguardo a firma di Osoppo, in Piazza delle Scuole comunali, al primo arrivato verrà assegnata una medaglia, dono di quella cittadinanza. Al secondo traguardo a firma di Buia che seguirà in S. Stefano di fronte al Caffè grande, al primo arrivato riceverà un premio di L. 100.

Ore 15.30. — Palo della cuccagna in Piazza Umberto I. col premio unico L. 50.

Ore 17. Concerto della Banda della Soc. Operaia in Piazza maggiore

Ore 17.30. — Apertura del Ballo su vasta pattaforma nel Piazzale del Mercato.

Ore 20.30 Grande spettacolo pirotecnico dato dal valente Marini di Gemona sul Piazzale della Chiesa e Piazza Superiore.

Illuminazione straordinaria del Giardino con palloncini e luce elettrica.

Lunedì 30 Agosto

Ore 18. — Corsa delle Rane sul sul Piazzale del Mercato I. premio L. 30, 2. L. 20, 3. L. 10.

Ore 20. — Apertura del Ballo con l'Orchestra di cui sopra e Spettacolo Pirotecnico.

Annesso al ballo fuuzionerà un'inappuntabile servizio di bibite. Ad agevolare tanto la venuta che il ritorno dei graditi Ospiti, il Comitato ha disper due Tram speciali sulla linea Udine Tricesimo, col seguente orario:

1. Partenza da Tricesimo alle ore una dopo mezzanatte, 2. partenza da Tricesimo alle ore tre.

Le autovetteure per le linee di Gemona, Tarcento, Buia, e Nimis, presteranno speciale servizio.

Onorificenza alla sig.ra Lena Ellero - Sbuelz

Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana su proposta del Comitato di Bologna con deliberazione del 20 dicembre 1919 ha conferito il Diploma di Benemerenza con medaglia di bronzo alla sig. Lena Ellero Sbuelz presidentessa del Comitato locale « per l'opera attiva e instancabile prestata con ammirevole generosità a favore della C. R. I. »

Mentre, ci è gradito ricordare l'opera intelligente, energica e benefica che la presidentessa della sez. della C. R. di Tricesimo ha perseguito a favore dei combattenti del Comune e delle loro famiglie dal 1915 al 1918 e di cui è solenne riconoscimento le onorificenze ora pervenutele che il sindaco cav. Sbuelz volle presentare di persona con cortesi parole, porgiamo alla sig.ra Ellero le nostre più vive congratulazioni.

Il Piccolo Parigino — 23 — Non poteva aver esito migliore la commedia in 3 atti di A. P. Berton « Il Piccolo Parigino » rappresentato ieri sera nel Teatro dell'Asilo. In vero, gli attori della « G. Ellero » hanno saputo interpretare con senso d'arte e con spigliata dizione, il noto lavoro, Bertoniano, tanto da suscitare clamorosi applausi.

Numerosissimo pubblico assisteva ed applaudiva, ad ogni atto, anche durante l'esiliante farsa "Un Pittore disperata „ Anche l'orchestrina diretta dal M. Bertoli filò egregiamente.

Vada un plauso a qcesti bravi giovani, e l'augurio di perseverare nella via dell'arte.

POZZUOLO

Festa sportiva

Le corse podistiche e ciclistiche ebbero felicissimo esito. La corsa di resistenza di 8 chilometri è vinta da Ugo Galanti dell'Ass. S. U.

La gara ciclistica è vinta da Quintavalle primo giunto, e da Zilli e Sgrazzutti a ruota.

Dopo le corse, si svolse la cerimonia per la consegna del Gagliardetto al Pozzuolo F. B. C.

Nel campo sportivo si radunano gli invitati.

Vediamo le signore: Masotti, Vittoria, Rossi, Fantoni, Petoello, De Cecco, le signorine Mandrisotti, Deana con la madrina del Gagliardetto sig.na Rossi, ed altre alle quali chiediamo venia per le involontarie omissioni. All'inizio della cerimonia prende la parola la madrina sig. Rossi che pronunzia un bel discorso d'occasione, e consegna il Gagliardetto all'alfiere Gennari. Il Gennari a nome del Pozzuolo F. B. C. ringrazia. Viene rotta la tradizionale bottiglia di Schiampagne, la banda intuona la marcia Reale, il pubblico ed i giuocatori lanciano un triplice hurrà.

Sorge a parlare l'oratore ufficiale *trainer* della squadra di Foot-ball sig. David.

Il magnifico discorso che per mancanza di spazio non mi è concesso di riportare, viene spesso interrotto da applausi.

Segue la gara del calcio.

La squadra del Pozzuolo F. B. C. nella sua elegante divisa bianco-celeste, ed i celesti di Palmanova, al segnale dato dall'imparziale arbitro David, iniziano la partita.

Vince Palmanova per 3-1. Bravi del Pozzuolo: Tosolini, Mambrini, F. Zenharo portiere.

Alla lotteria vengono estratti tre numeri vincenti i tre premi di lire 300-150-50, cioè: 543,490,528.

La banda, sotto l'abile direzione del maestro Garzoni, svolge uno scelto programma.

PAULARO

L'esito d'una Pesca

L'esito della pesca di beneficenza tenuta il 15 corr., « pro erigendo Monumento ai prodi caduti » ha dato un risultato superiore ad ogni aspettativa.

Grazie all'opera svolta, ed al continuo interessamento di questo Comitato esecutivo, al quale siamo riconoscentissimi, si è potuto finora raccogliere, fra feste da ballo, sottoscrizioni, ecc. ecc. la somma di L. 7500 circa.

Pubblichiamo un elenco dei migliori doni ed offerte in denaro pervenuti da ogni parte, senza contare le offerte fatte dalle autorità e cittadini di questo Comune:

S. M. il Re « una Vittoria con piedestallo in bronzo ed orologio », S. E. il Ministro della Guerra 2 portasalvietta in argento in elegante astuccio, avv. Da Pozzo D. Odorico Tolmezzo 10 bottiglie vino appassito, fratelli Tinor (Tolmezzo) oggetti di chincaglieria, Giuseppe Pesce (Tolmezzo) 10 bottiglie vino finissimo, Grassi Luigi Formeaso 12 bottiglie di vino finissimo, Candoni Guglielmo Arta 1 ossocollo, Micheletto Pietro Tolmezzo 1 ferro da stiro, Moro ing. Ambrogio id. 1 servizio caffè per 12 persone, Zamolo Angelo id. diversi oggetti di chincaglieria, Dorotea Gio Batta id. 12 bottiglie vino appassito, Tipografia « Carnia » id. diversi oggetti di cancelleria, Linussio cav. Dante diversi oggetti di chincaglieria, Candoni Giacomo id. diversi oggetti di chincaglieria, f.lli Aita id. 4 bottiglie vino appassito, On. Gasparotto elegante medaglia, f.lli Caneva, Dignano 1 porta-ceneri (giapponese), 1 zuccheriera, trita verdura, Moro Gio. Batta Parenzo 1 armonica e diversi oggetti di chincaglieria, avv. D'Este dott. G. Batta Tolmezzo 1 pelliccia, Tamburlini geom. Tomaso id. 1 orologio, Farmacia Filipuzzi id. 20 pacchetti biscotti, Larice id. 14 scatole conserva, 4 pignatte, 26 pezzi sapone, Ing. Rinoldi id. 1 portafrutta elegantissimo, Di Cerini e Marinai Firenze 90 pacchetti biscotti, Vizio Francesco Verzuolo 4 paia zoccoli, Brunetti Matteo Paluzza 8 fiaschi vino Chianti, Fratelli Matiussi Udine 1 poltrona.

Offerte in denaro

Grassi cav. Pietro S. G. Manzano L. 100, avv. Barbacetti Tolmezzo 50, On. Valle Roma 25, colonnello Cavarzerani Udine 100, Pagliacco co. Elena Torino 10, Davisio Baronessa Emma id. 10, Pietro De Gleria Tolmezzo 10, De Cillia cav. Antonio Treppo Carnico 20, comm. Spezzotti Udine 25, Flospergher Mattia Ungheria 20, Selenati Enea Pola 30, Pittini Giuseppe Gemona 25, ing. Calligaris Tolmezzo 20, F.lli Gressani id. 100, Sbrizzai Silvio Cadola 30, Comm. Int.le Confini Tolmezzo 50, P. Barbieri Udine 20, Gortani Gino segretario Zuglio 25, Pinalunghi Gesualdo Udine 15, Flli Gardella Genova 25, Chiussi dott. Ascanio Tolmezzo 25, Zuppis Teresa e famiglia Trieste.

Dalla Val di Gorto

Comeglians 22

Abbiamo avuto quest'anno una vera invasione di ospiti graditi, venuti a respirare una buona boccata di aria negli ameni paesi della vallata da Ovaro su, su, fino a Forni, e da Prato a Pesaris. Ogni albergo si può dire è pieno, ogni casa privata ha i suoi ospiti e il loro numero è andato anche in questi ultimi giorni ingrossando nonostante gli scherzi del tempo che ci ha regalato numerosi temporali con relativo rincrudimento della temperatura.

Quest'anno poi come in tutta la Carnia, e specialmente nel Canale di San Pietro abbiamo la dissenteria che se non miete numerose vittime (in generale si presenta in forma benigna) ha preso larghissima estensione.

La causa soma il solito viene attribuita dalle donne a « un gran riscaldo... ! ».

Quando si ammala qualche bambino, non si va neppure dal medico:

— A là il mal dal sang — dicono le donne e giù una buona dose di olio di ricino, per curare il riscaldo che poi dipende dalle cattive condizioni igieniche, dal sudiciume e a volte della mancanza di acquedotto.

Dovrebbero persuadersi le autorità senza distinzione, che anzichè eseguire tanti lavori inutili — e parlò delle numerose strade che sorgono ora come i funghi e che verrano poi lasciate rovinare perchè non varrà la spesa di manutenzione l'utilità che daranno si dovrebbe pensare prima agli acquedotti ed alle opere igieniche in generale.

La ferrovia

E poichè siamo in tema di lavori vi dirò che si pensa finalmente ad accomodare la linea del nostro trenino

La tramvia come è noto è talmente malsicura che pochi si arrischiano a servirsene.

Il Comune di Comeglians allo scopo di riparare a questo stato di cose indisse giorni or sono una seduta fra i rappresentanti dei comuni interessati per ottenere dal Ministero Terre Liberate un mutuo per lavori di sicurezza sulla suddetta linea tramviaria.

Nella seduta presieduta dal sindaco di Comeglians, constatato che non è possibile lasciare abbandonata l'ingente spesa fatta dal Governo per la costruzione del tronco, deliberò: di invocare dal Ministero Terre liberate la somma di lire 654 mila per lavori di stabilità e sicurezza.

I principali lavori che dovrebbero apportarsi al tronco, secondo il progetto, sarebbero i seguenti: Costruzione di una galleria presso Ovaro; costruzione di un ponte in villa Bano riatto delle curve aventi un raggio inferiore al m. 40; costruzione dei muri di sostegno su tutta la linea e dei magazzini merci ad Ovaro, Comeglians e Villa Santina.

La ferrovia costruita nel 1915, venne e costare otto milioni. A altro lavoro necessario il ponte sulla strada di Rigolato, presso Comeglians.

Il ponte venne fatto saltare la sera del 29 ottobre 1917 causa l'invasione nemica. Esso si componeva di una sola arcata. I due monconi che sostenevano l'arco alle estremità sono rimasti in buonissime condizioni cosichè la spesa è stata notevolmente ridotta. Anche i materiali in gran parte vennero ricuperati.

Il nuovo ponte è largo m. 4,50, alto dal greto m. 16, lungo in 41. Consterebbe di una galleria in ferro alta m. 4 e poggiante su due torrioni.

I tecnici che dirigono i lavori sperano che esso possa essere aperto per i primi del gennaio 1921.

E per chiudere queste mie note sella vita multiforme della vallata, vi dirò che oggi si è inaugurato un ricordo marmoreo a Muina di Ovaro in onore dei caduti del paese.

Il ricordo, una lapide, è stato eretto nella piazza del paese.

Nel mezzo della lapide sono scritti i nomi dei 13 caduti, nomi appartenenti a tutte le classi sociali.

Grande affluenza di popolo anche dai paesi contermini; e sulla lapide numerose corone delle famiglie e dei parenti dei caduti.

Oratori: Prima l'avv. Riccardo Spinotti il quale porge un saluto agli intervenuti che hanno sì nobilmente risposto all'invito, ai parenti dei morti, dicendo che meglio che nel marmo i nomi dei loro cari sono scolpiti nel cuore indelebilmente. Rivolge il suo dire agli scomparsi e dopo averne ricordato le doti, termina augurandosi che il loro sacrificio sia fonte di una più vera giustizia. Secondo il sig. Zitelli per la Camera del lavoro Carnica; terzo il segretario del circolo socialista di Comeglians; quarto il sig. Filippo Micoli, quest'ultimi tre inneggiando al socialismo.

Poscia ebbe luogo un ricevimento offerto in onore degli invitati

CIVIDALE

La pesca di beneficenza

Proseguiva ieri la pesca di beneficenza sospesa domenica sera, ed i biglietti furono esauriti. Così l'incasso lordo ha raggiunto la somma di L. 46000.

Gli altri doni di valore furono vinti:

Il salottino dal perito Rizzi, l'astuccio dell'unione agenti da Dorli Luigi, il servizio della Banca Popolare da Rosso Giuseppe, l'orologio del sig. Cuttini da Munero Maria, la cartella di L. 100 di Iacolutti Leone, da Dorli Luigi, quella della Banca Agricola da Sanguinetti, il servizio di rame della Società Operaia dal signor nob. Albini, il servizio per frutta del sig. Vittorelli, da Dadini Carlo.

Convegno giovanile mandamentale. — Per domenica 29 è indetto un convegno della gioventù cattolica. Dice la circolare d'invito, che mercè l'intervento di tutta la gioventù cattolica del Circondario, dovrà riuscire, in quest'ora di ripugnante materialismo e di invadente irreligiosità, un'imponente dimostrazione di verace e profonda fede nei Santi ideali Cristiani ed una solenne promessa della loro attuazione nella Società.

Tutti siete invitati ad intervenirvi! Ecco il programma:

Ore 8. Santa messa celebrata nella Basilica dall'Assistente Ecclesiastico del Circolo di Cividale.

Ore 9. Corteo.

Ore 9.30. Adunanza generale nella quale veeranno trattati i seguenti argomenti:

1.) I giovani e l'Eucarestia. 2.) Organizzazione giovanile. 3.) Lo sport dei giovani cattolici.

Ore 13. Refezione.

Ore 15. Trattenimento in onore dei congressisti.

Ore 16.30. Funzione di chiusa nella Basilica.

Giovani Cattolici!

Intervenite numerosi al Convegno per attestare altamente la vostra fede ed animarvi a rendervi sempre migliori e così corrispondere ognor più degnamente alle grandi e legittime speranze che su voi ripongono le vostre famiglie e l'intera Società.

Iacopo Tomadini

Poichè sabato, a Cividale, con l'esecuzione di musica tomadiniana e con una commemorazione del canonico Trinco, fu aperto il ciclo delle onoranze che il Friuli porge a una delle sue glorie, al maestro Iacopo Tomadini — vero genio nella musica sacra, della cui nascita ricorre domani il centenario, crediamo di ricordare brevemente qualche cosa della sua vita; e lo facciamo spigolando da una pubblicazione del 1908: Iacopo Tomadini e la musica sacra in Friuli, del canonico Giovanni Trinco.

Iacopo Bartolomeo Tomadini nacque a Cividale da umili, ma onesti genitori il 24 agosto 1920; ed avendo nella città sua trovato appoggio, incoraggiamento e scuola, per gratitudine ad essa non volle abbandonarla mai, pur avendo in sè qualità e risorse tali, da poter slanciarsi baldanzoso nel gran mondo e trionfare nelle capitali.

Visse vita modestissima, tranquilla ed operosa, fu d'animo candido, mite, gentilissimo e buono, di quella bontà diffusiva e soavemente luminosa, che soggioga e vince le anime più refrattarie. Consacratosi al sacerdozio, il più consono stato alla sua indole, ne fu altissimo onore. Fu organista del Duomo, custode del museo e dell'archivio, direttore delle Orsoline canonico della collegiata. Addestrossi per tempo nella teoria musicale sotto la guida di un altro insigne, il maestro Candotti; e diede subito tali saggi di genialità e di scienza nella composizione, da richiamare su di sè l'attenzione dei grandi. Principi, ministri, senatori, deputati ed altri insigni personaggi italiani e stranieri presero interesse a lui ed alle sue produzioni e cercarono il suo parere e l'aiuto nelle cose dell'arte. Molti vollero conoscerlo personalmente quando egli, per missioni speciali, si trovò a Roma, a Firenze, a Milano ed in altre città. Il cancelliere austriaco Beust venne a sorprenderlo appositamente nel suo romitaggio.

Inviti e concorsi, domande di composizioni e offerte di posti lucrosi ed onorifici gli piovvero da tutte le parti; ma l'uomo modesto e fortemente legato alla patria, preferì di lavorare nel silenzio e nella tranquillità del suo nido, alternando l'adempimento dei suoi doveri sacerdotali collo studio, coi diversivi geniali della musica e col lavorio di risanamento e di ristaurazione del canto sacro. Non gli mancarono distinzioni titoli e premi, ma non dava loro importanza, pago a pieno solo dei godimenti intellettuali e delle intime soddisfazioni, che provava penetrando nelle mistiche profondità dell'arte.

Morì dopo una vita esemplarissima e tranquilla, il 21 gennaio del 1883, lavorando anche sul letto dei suoi dolori e musicando fino a poche ore prima del trapasso, il salmo *In exitu Israel de Aegipto*.

Lasciò più di 300 opere musicali, nelle quali tutto si rivela l'impronta indelebile del suo genio. Non tutte furono pubblicate e sono conosciute: un certo numero, anzi, furono scoperte di recente.

Il Tomadini si meritò il nome glorioso di "Palestrina del secolo XIX". Doppiamente insigne è il suo merito: e quale compositore sublime e quale antesignano della riforma della musica sacra in Italia.

Ottimamente eseguita la musica del Tomadini, sabato, festa del Patrono S. Donato, nello storico nostro Duomo. Nonostante il tempo mutabile e spesso temporalesco, molto fu il concorso dei paesi contermini; e S. E. l'Arcivescovo ebbe a cresimare centinaia di fanciulletti.

Interessante ed ascoltata la conferenza del canonico Trinco sul Tomadini tenuta alle 21 nella sala del Ricreatorio, e svolta con dottrina e competenza e con ornato eloquio.

Beneficenza. — Nell'anniversario primo dalla morte avv. dott. Romano Zuliani, la mamma sua, signora Luigia Brisighelli Zuliani ne fece inscrivere il caro nome fra i soci perpetui della Croce Rossa italiana ed i fratelli elargirono lire 40 al Giardino Infantile.

RACCOLANA

Un soldato ucciso dal fulmine

Da circa una settimana un distaccamento di soldati, al comando di un capitano, trovasi in Val Raccolana per coadiuvare alle operazioni di delimitazione del nuovo confine. Verso l'alba di sabato mattina, durante un furioso temporale, uno dei soldati che trovansi attendati sulla vetta del Cimone, colpito da un fulmine, morì sul colpo. La notizia della ferale disgrazia addolorò profondamente questa cittadinanza e non appena arrivò nel capoluogo la salma dell'infelice, fu una affannosa ricerca di fiori per adornare la bara. I funerali in forma religiosa furono celebrati stamane, 23. Un picchetto di soldati al comando di un caporal maggiore ha seguito il feretro, rendendo gli onori militari.

Alla mesta cerimonia hanno preso parte il sindaco di Chiusaforte con alcuni rappresentanti di associazioni locali e moltissime donne in gramaglie. Il capitano che comanda il distaccamento, all'atto della tumulazione, ha con affettuose parole ricordate le virtù dell'estinto e si è fatto interprete del cordoglio generale per la giovane fiorente vita, così improvvisamente e fatalmente spezzata e per la lontana desolata famiglia. In ultimo ha ringraziato la popolazione di Raccolana e Chiusaforte per il suo intervento.

RIVIGNANO

Il nuovo Commissario

E' giunto il nuovo Commissario Prefettizio cav. Carlo Battista, che ha pubblicato un nobile manifesto.

«Nutro fiducia — egli dice — che gli animi sieno sempre tranquilli e tutti i cittadini sieno affratellati da un unico sentimento di amore e di concordia per il benessere del paese».

All'egregio cav. Battista l'augurio che possa superare felicemente le difficoltà del momento, risolvendo il grave problema della disoccupazione.

Festeggiamenti

Promossi dalla giovane Unione Sportiva, domenica e lunedì ebbero luogo i festeggiamenti, un po osteggiati dal tempo incostante.

Ciò non pertanto le feste ebbero esito bellissimo per concorso di gente e per le corse davvero interessanti.

Nelle corse podistiche del mattino furono vincitori: Castellano Guglielmo, Battistutta Luigi e Bertoli Angelo; in quelle del pomeriggio: De Paoli e Castellani Guglielmo.

Alla Corsa ciclistica trimandamentale parteciparono dieci corridori.

I. premio a Maniago Luigi di Arzene, il II. a Menini Dande pure di Arzene, il terzo a Crist Domenico di Osoppo, il quarto a Tadisco Tomaso di Latisana, il quinto a Comisso Sabastiano di Driolassa.

I premi dei traguardi di Muzzana, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova e Codroipo furono vinti da Maniago, altri premi ai traguardi ebbero Menin e Crist.

Emozionante il gioco della tombola.

La cinquina di L. 200 venne vinta da Rossetti Gino di Latisana e Cengarle Guido di Codroipo; la prima tombola di L. 500 fu vinta dal ragazzo Cao Guido di Muzzana, e la seconda tombola di L. 300 da Moratti Carlo di Campomolle.

Durante lo svolgimento delle feste prestò servizio la brava banda Sportiva diretta dal m. Mazzetto.

Animatissime e brillanti le feste da ballo di domenica e lunedì sostenute con la valentia che la distingue dalla Banda Verdi diretta dal m. Collavini.

Un plauso sincero agli organizzatori dei festeggiamenti il cui ricavato è devoluto ad incremento dell'educazione fisica.

Stanco della vita, s'impicca

Si è impiccato nella propria abitazione in un momento di alienazione mentale certo Plozzer Antonio d'anni 61.

Il poveretto era un buon uomo, ma dopo una malattia il suo cervello era rimasto scosso.

Il ministro delle Terre Liberate a Palmanova, a Bolzano, a Tolmezzo

Fu breve la visita di S. E. il ministro Raineri, la necessità del suo alto ufficio gli imposero di accorciarla, in confronto del primitivo programma, cosicchè, rinunciando a visitare Pontebba, ieri S. E. lasciò il Friuli per portarsi a Belluno, dov'era aspettato, dopo le visite di Palmanova e Bolzano.

Accompagnarono il ministro in questa rapida traversata del Friuli quasi dal mare all'estremo confine sull'alpe: il suo segretario particolare comm. Bassini, il vice prefetto cav. Podestà ed il presidente della deputazione provinciale grand. uff. Spezzotti, che presero posto nella vettura chiusa assegnata a S. E. l'on. Fantoni, l'ex deputato co. Francesco Rota, l'ing. capo dell'ufficio terre liberate della provincia cav. Pizzuti, il capo gabinetto del R. Prefetto rag. Collo, il deputato provinciale cav. nob. Tullio, il sindaco di S. Giovanni di Manzano co. comm. Enrico de Brandis, l'ispettore del Ministero Terre Liberate generale Maggiorotti ed altri altri funzionari del comitato Governativo di Treviso, i giornalisti rappresentanti de: «La Patria del Friuli», «Il Gazzettino», «Gazzetta di Venezia», «Il Veneto», il rappresentante dell'«Agenzia Stefani», e qualche altro.

A Palmanova

La Palma-S. Giorgio

Non abbiamo più, entrando in Palmanova, la dolorosa impressione dei primi giorni: si è lavorato e si lavora a ricostruire, a riparare, a riassettare. Non si è fatto molto ancora; ma si è fatto parecchio — da quando la cittadella baluardo nei secoli andati del Friuli e della repubblica di Venezia fu visitata dall'on. Fradeletto, da quando fu visitata dall'on. l'ietriboni.

Dinanzi al Palazzo del Comune, attendono le autorità locali: il sindaco De Lorenzi, il comm. Scala, il cav. Buri, il segretario Facini, il sindaco di San Giorgio cav. Ietri, l'agente delle imposte, il capo ufficio delle Terre Liberate per il distretto di Palmanova — ed altri parecchi.

Luogo di convegno, una delle sale. Il ministro, deferentemente ascoltato, parlò dei provvedimenti attuati per sua iniziativa o che sta studiando e si propone di attuare così per la ricostruzione delle case distrutte (e Palmanova conta oltre la metà delle sue case incendiate completamente incendiate o rovinate), come per la ricostituzione del patrimonio zootecnico per la più rapida indennizzazione.

Anche per le case, disse, ottima cosa sarebbe che si formassero consorzi di proprietari danneggiati in ogni comune: questi consorzi affretterebbero la liquidazione danni, perchè renderebbe più sollecito del disbrigo delle pratiche. Altro è che un agente per e. debba esaminare una per una cinquanta domande d'indennizzo e istituire le cinquanta pratiche relative, e superare cinquanta discussioni e tentare cinquanta concordati; ed altro è ch'egli debba trattare sopra l'elenco presentato da un consorzio che unisca le cinquanta domande, le quali sono già vicendevolmente controllate: l'agente tratterà con una maggiore fiducia il blocco e gli accertamenti procederanno più spediti. Col sistema attuale di trattare caso per caso, danneggiato per danneggiato, si mettono di fronte due nemici: invece, col mettere da una parte l'ufficio governativo e dall'altra i rappresentanti dei consorziati, si mettono di fronte due cooperatori che lavorano insieme per una più equa e sollecita soluzione. E ricordò in proposito l'esempio dell'altipiano di Asiago, dove si sono costituiti dodici consorzi per la ricostruzione delle case (là, tutto andò completamente distrutto), e le pratiche procedono più spedite.

Per una rapida rissurrezione delle terre che la guerra e sopratutto il vandalismo dei nemici — devastarono, è necessaria che lo Stato e l'iniziativa privata cooperino con piena reciproca fiducia. Il governo finanzierà la legge sugli indenizzi: è suo dovere, e lo compirà: di questo non può esservi dubbio.

Fu lamentata, e fondatamente, la scarsità degli impiegati addetti al risarcimento danni: egli si è fatto eco dei giusti lamenti, telegrafando a Roma perchè il numero degli «avventizi» sia aumentato. Ma soltanto nel Friuli abbiamo 230 mila domande d'indenizzo: e la mole del lavoro è veramente enorme. Vi sono poi le omologazioni che reclamano anch'esse un certo tempo, così che non si possono avere finora risultati celeri...

Obiezioni o spiegazioni, accomodazioni.

Agente delle Imposte. Bisognerebbe limitare l'intervento delle commissioni omologatrici al solo contenzioso...

Ministro. Già sarà una facilitazione da tenerne conto...

Il comm. Scala si fa interprete delle lagnanze circa la liquidazione danni per i bovini. Non ne incolpa gli agenti: essi devono lavorare secondo gli ordini che ricevono...

Lagente osserva che i danneggiati esagerano talvolta le loro domande e avvalora la sua affermazione dicendo che furono presentate domande in cui si parla di bovi che pesavano otto-dieci quintali...

Comm. Scala. Ma questo, nella nostra regione è un fatto abbastanza comune. Io, per dire di cosa mia ho avuto paia di buoi che pesavano ventiquattro quintali...

Il Sindaco di S. Giorgio Nogaro, Ietri, raccomanda di sollecitare il ripristino del tronco ferroviario Palmanova-S. Giorgio di Nogaro, sul quale non c'è da far altro, si può dire, se non ricollocare i binari, levati dal nemico.

Il presidente della Deputazione provinciale Spezzotti ricorda in succinto le pratiche esperite in proposito dalla Provincia, dai Comuni interessati (Udine, Palmanova, S. Giorgio, Latisana), direttamente e col tramite dei deputati della legislatura precedente e della attuale. Cita l'ultima lettera del Ministero Lavori Pubblici, in data 13 luglio, con la quale assicurava che i lavori sarebbero incominciati «quanto prima»: siamo ai 24 di agosto, e ancor nulla si fece nè si vede che per il momento si voglia fare. Prega il ministro d'intervenire, per ricordare al suo collega Peano la promessa,

— Facciamo subito un telegramma, per intanto; poi non mancherò di sollecitare personalmente la cosa, al mio ritorno in Roma...

Il sindaco di Palmanova, signor Attilio De Lorenzi, ricorda come Palma dia ricovero ancora a una settantina di famiglie profughe, alloggiate in caserme. Ora, l'autorità militare vuole libere quelle caserme, dovendone usufruire per proprio conto. Si potrebbero alloggiare in baracche già esistenti: ma vi manca l'acqua: e non si tratta che di collocare tubi su poche centinaia di metri... Eppure, le pratiche si sono arenate...

Parla poi dei locali per la Scuola d'arti e mestieri: mentre si sono trovati i danari per costruire quella di Tolmezzo, non fu possibile ancora trovar modo di far provvedere per quella di Palmanova.

Dà spiegazioni in proposito anche l'ing. cav. Pizzuti, spesso intervenuto nelle discussioni a dar chiarimenti e ad informare il ministro sulle difficoltà che l'Ufficio da lui diretto incontra presso il Governo stesso.

L'ing. Bert intrattiene anch'egli S. E. sui bisogni, più urgenti della città.

Dal segretario sig. Facini è consegnato al Ministro un memoriale sui bisogni del Comune.

E il cordiale convegno ha termine. Il ministro è accompagnato a vedere alcune delle vie maggiormente danneggiate; poi, si accommiata dalle autorità locali a parte alla volta di Bolzano.

A Bolzano

Impressione dolorosa. Dopo quasi tre anni dello scoppio tremendo, le rovine del piccolo paese sono ancora tali e quali: non una casa fu ricostruita: di riparazioni, qui, non è neanche da parlare: i muri screpolati, crollati, di quelle che già furono le dimore di cinquecento circa abitanti, sono completamente inutilizzabili: screpolati, crollati, devono essere abbattuti, rasi al suolo. Così la piccola chiesa. E nell'interno di quei muri pericolanti, crescono erbe, crescono arboscelli...

Un centinaio e mezzo di persone abitano presso quelle rovine, in baracche di legno costruite dal militare, dopo la vittoria; legno che le intemperie infracidisce, baracche le quali più non riparano dalla pioggia, dal vento, dal freddo e reclamano urgentemente lavori di restauro. Gli altri circa trecento abitanti di Bolzano, vivono profughi, dispersi nei vari paesi e comuni contermini — accolti dalla pietà di parenti, di amici — sussidiati, i più bisognosi. E Bolzano fu colpito due volte...

Mentre il ff. di Sindaco di Manzano, Giovanni co. de Brandis, informa S. E. di questi e di altri particolari — fra cui delle pratiche inutilmente svolte con i vari Ministeri — i giornalisti chiedono a qualche abitante notizie intorno al primo e più tremendo disastro: notizie che «La Patria» pubblicò nei giorni del secondo scoppio. Trentasei, le vittime del paese, che i superstiti dovettero seppellire con le proprie mani.

— Ebbi quattro morti, della mia famiglia — ci narra il contadino Alessandro Mazzari

La moglie e tre figli. E dovetti io stesso dar loro sepoltura. Gli austriaci non accordarono un solo soldato per aiutarci!... Essi dicevano che erano stati «gli italiani» ch'eravamo stati noi a provocare lo scoppio...

— E vi furono morti anche fra gli austriaci?

— Altro che ve ne furono!... Due intere divisioni sono perite!... — dice il buon uomo, ripetendo una esagerazione alla quale abbiamo accennato anche noi l'altra volta. E diciamo «esagerazioni» in quantochè vittime ve ne furono anche tra i soldati, che bivaccavano in mezzo agli esplosivi ed accendevano fuochi sia per cucinare i cibi sia per asciugarsi le vesti: con che furono essi indubbiamente la causa del disastro...

Udiamo il co. De Brandis informare S. E., con parole di ammirazione, l'opera pietosa esplicata dal parroco in quelle funeste giornate: infermiere, confortatore, becchino, tutte le opere di carità l'ottimo sacerdote in quei tristi giorni esercitò. Ricorda anche l'egregio conte, al ministro, il commovente caso della famiglia, della guardia campestre, composta di undici persone, rimasta sotto le macerie: non una si salvò!...

Come si può provvedere per la ricostruzione del paese?.. Il ministero delle Terre Liberate nulla può, non essendo in facoltà sua di costruire ex novo ma soltanto di «riparare» e qui nulla resta da riparare, come rileviamo più sopra.

C'è una impresa di Milano, la quale si assumerebbe il costoso lavoro, qualora si trovasse di fronte un consorzio di proprietari; e (dice il co. De Brandis) ora si sta appunto studiando come dar vita al consorzio.

Il ministro è accompagnato quindi in alcune delle baracche e può in tal modo accertarsi delle loro infelicissime condizioni.

Da tutto l'insieme S. E. riporta l'impressione dolorosa. Il governo dovrà pur mettere fine a tanta desolazione, e il ministro assicura che di questa necessità egli si renderà caloroso interprete a Roma.

Non dissimile rattristante spettacolo offre la parte del capoluogo (S. Giovanni di Manzano) che si stende verso la stazione, che attraversiamo nella rapida voluta verso Tolmezzo — per Dolegnano, Corno di Rosazzo, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento.

A Tolmezzo

Nella capitale della Carnia, S. E. è ossequiato dal viceprefetto cav. Bonfiglio, dal sindaco cav. Ciani dell'ex deputato on. prof. Gortani e da altre autorità e notabilità del luogo.

Il ministro ascoltò col più vivo interesse la esposizione fattagli dei problemi e bisogni della regione carnica e della sua capitale.

La colazione all'Albergo Roma, ottimamente servita, si svolse fra conversazioni sempre vertenti sulle necessità più immediate, sui problemi che si stanno dai friulani tutti e dai carnici in particolare affrontando con ferma fede di superarli.

Verso le ore 14, S. E. visitò la Mostra d'Arte carnica, che trovò interessantissima — così per i preziosi cimelii dell'arte antica, come per gli oggetti ricordanti la vecchia cucina friulana e carnica in particolarità, per le creazioni dall'arte moderna, per i lavori nei quali l'arte e l'industria si associano, per i leggiadri lavori femminili e per quelli delle scuole e infine per quelli delle piccole industrie locali.

Ebbe parole di esaltazione per le virtù che il popolo carnico dimostra di laude per gli iniziatori della mostra, d'incoraggiamento per tutti. Il Governo dovrà ben incoraggiare ed aiutare così promettenti, così consolanti attitudini avvalorate da un'ottima volontà di risorgere, di riaffermarsi.

S. E. ricevette anche una rappresentanza degli esercenti e industriali: e ne ascoltò i desideri e le lagnanze inviando subito un telegramma a Roma per farle conoscere.

Preso commiato dalle autorità di Tolmezzo, il ministro partì, per Ampezzo e pel Mauria, alla volta di Belluno.

Al passo della Mauria, confine fra le due provincie, i rappresentanti della nostra — vice-prefetto, presidente della Deputazione provinciale, funzionari on. — si congedarono dal Ministro. Fu il gran uff. rag. Spezzotti che diede, in nome del Friuli, il saluto ed espresse la fiducia che S. E. uomo di cuore e di sapienza, corrisponderà alle speranze nell'opera sua posto dai Friulani che vogliono riprendere il loro posto tra i fautori della proprietà nazionale.

L'on. Fantoni accompagnò il Ministro a Belluno, dove assistette al convegno di S. E. l'on. Raineri con quelle autorità e rappresentanze per udire le loro lagnanze, i loro bisogni, i loro desideri — e formarsi un concetto concreto di quel che dal Governo si richiede per il risorgimento delle Terre liberate.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo degli escursionisti del Touring Club italiano

Fra iersera ed oggi sono arrivati i cinquecento circa escursionisti del Touring Club Italiano, i quali visiteranno i luoghi consacrati alla storia per le gesta eroiche dei soldati durante l'ultima guerra; e si daranno sabato convegno sul S. Michele del Carso per la commemorazione del Fante.

Il console locale del Touring ed il segretario rag. Luigi de Agostini predisposero per gli alloggi, per le «guide» per quanto insomma poteva occorrere agli arrivati ieri e nella notte. Furono utilizzati anche i cari giovinetti «esploratori».

L'ultimo scaglione degli escursionisti è arrivato stamane alle 10.30.

Questo mezzo migliaio di graditissimi ospiti giunge a noi da tutte le provincie d'Italia. Non manca una discretamente numerosa rappresentanza dell'eterno femminino.

Ricevimento in Castello

Il Comune volle attestare il suo gradimento e la riconoscenza al Touring offrendo agli escursionisti un ricevimento nel magnifico salone del nostro castello.

Il ricevimento segue alle 10.30.

Al portone d'entrata sul colle, all'ingresso del Castello, delle gradinate e della sala maggiore, prestano servizio i pompieri, ed i vigili urbani.

Alla gradinata, verso il cortile del castello, fanno servizio d'onore i giovani Esploratori al comando del caposquadra Casasola.

Il vasto salone è signorilmente ornato di fiori, da sempreverdi, da festoni. Disposti verso gli angoli, quattro lunghi tavoli avvolti in mantili candidi recano i servizi per il rinfresco. Superbi mazzi di fiori e di foglie verdi s'intrecciano, disegnando svelti contorni con festoncini sui lembi cadenti dei mantili.

Tutt'intorno, la sala è abbellita da altissime piante. L'accurato lavoro d'addobbo è diretto dal capo giardiniere del Comune signor Antonio Gasparini. Alle 10, le autorità e gli escursionisti si convengono nel salone.

Fra i presenti notiamo: il vice Prefetto Podestà, il generale Milanesi comandante la divisione di cavalleria, il colonnello Elefanti del II fanteria «Savoia», assessori Borghese, Venier, Luzzatto, dott. cav. Urban, per i combattenti, prof. cav. Lazzari, prof. cav. Del Puppo, comm. Fabris, cav. Ugo Luzzatto, prof. cav. Comencini, segretario dott. Gardi, Antonio Ferrucci per la Società Alpina, cav. Marzuttini, rag. Cella, rag. La Rocca, Dal Dan per l'A. S. U., cav. Santi per il Tiro a segno, co. Colombatti, on. Cosattini e ancora altri.

Scambio di cordiali saluti

Il benvenuti di Udine.

L'assessore cav. dott. Borghese, quale rappresentante del Comune porge ai convenuti il «benvenuto» più cordiale.

Un gravissimo e recente lutto famigliare — dice — ha tolto al nostro Sindaco la possibilità di essere qui oggi presente.

Udine, che dall'alto del suo colle seguì giorno per giorno le epiche battaglie del Carso, che ben presto conobbe le incursioni aeree nemiche, che subì per prima l'immeritata invasione, di cui porta ancora le cicatrici non del tutto sanate, è ben lieta di accogliere voi, qui convenuti da parte d'Italia per iniziare non un'escursione sportiva, ma un patriottico pellegrinaggio.

E vi seguirà con lo spirito in tutte le visioni grandiose che si presenteranno agli occhi ed all'animo vostro, visioni d'eroismi indimenticabili, di oscuri sacrifici, d'indomita tenacia.

«Conoscere la patria» è il motto del Touring; ma come ben disse il Bertacchi nella sua smagliante ovazione, voi dovrete ora più che, mai non solo ammirarne la natura; ma cercarne la storie sulle zolle medesime, tra le medesime mura, onde la storia balzò, sorprendere sotto il sole i luoghi degli aspri combattimenti, spiare tra le cupe feritoie il segreto delle trincee, rifare i camminamenti spesso vie di certa morte.

E sarà per voi un beneficio bagno di purezza e di patriottismo in questi tristi tempi di aspre contese e di talvolta convulse agitazioni.

E lode somma vada agli illustri preposti al vostro grande sodalizio, assunto mercè loro a così alti fastigi e che del Touring hanno fatto il maggior centro irradiatore del più sano e più puro patriottismo. Di quel sano e puro patriottismo che se valse a condurre l'Italia nostra alla conquista della vittoria, la condurrà indubbiamente anche alla conquista della meritata pace vittoriosa.

La fine del discorso dell'assessore Borghese viene salutata da scroscianti applausi.

Parla quindi il concittadino signor Cautero, rappresentante del Club Juventus, e porta ai graditi ospiti il

saluto della nostra gioventù sportiva. Egli dice che il T. C. I. è la maggiore associazione sportiva di tutta Italia, di questa nostra bella e cara Italia, alla quale l'oratore scioglie un inno.

A tutto rispondè il comm. Bertarelli presidente del T. C. I. l'illustre uomo comincia inviando un omaggio alla memoria di Paolo Pecile, figlio del nostro Sindaco, e presentando sentite condoglianze alla di Lui famiglia. Passa quindi a parlare della nostra Udine, della città gentile ch'egli dopo tanti anni rivide con gioia quasi con commozione che trovò trasformata, abbellita, ingrandita. Termina con un inno a Udine alla nostra città.

Il prof. Del Puppo illustra poi con parola competente i quadri allegoria e storici del salone.

Ai discorsi, segue il vermouth d'onore

SPORT

Il torneo calcistico p r squadre di 6 giuocatori sue ripercussioni

Chi effettivamente mi ha spinto ad importunare di nuovo questo ospitale giornale, è stato il gruppo di giovani energie che hanno sentito il bisogno d' unirsi per formare, sia pur provvisoriamente, un Club o più propriamente una squadra, onde poter concorrere all' attuale torneo calcistico, iscrivendosi sotto il nome: *Football Club Mario Paroni*, dimostrando così un alto senso di ricordanza verso quel nostro grande calciatore scomparso. Chi non ricorda Mario Paroni, che con Paglianti, ora divenuto patavino, formava l'idolo della folla ?

Ravviso ancora il modesto Paroni, l'anima del nostro undici, che con il suo giuoco vivace e sconcertante sorreggeva la squadra e ne legava le file in modo meraviglioso.

Sia di conforto per i suoi cari il sapere, che il nome del loro amato è tutt'ora sulle labbra della nostra gioventù, quella che dovrà rimpiazzare il suo incomparabile, posto di centro-sostegno.

E mentre plaudo ; a quei giovani pel nome così opportunamente scelto e dato alla loro occasionale squadra, colgo l' occasione per muovere un appunto al nostro massimo ente sportivo, e precisamente all' associazione Sportiva Udinese, circa il mancato torneo « Coppa Paroni. »

Infatti sin dall'anno decorso era sorta l' idea di una sottoscrizione per indire un torneo intitolato : « *Mario Paroni* », idea accolta con anime approvazione ; e certamente lo scopo sarebbe stato raggiunto se dall' A. S. U. non fosse partita una voce : — ci penseremo noi — mentre invece tutto venne posto dippoi in non cale.

La stagione calcististica in breve riaprirà i suoi battenti ; perciò faccio nuovamente caldo appello ai dirgenti dell' A. S. U. affinchè la tanto desiata « Coppa Paroni » venga messa in palio.

Quanto propongo è il pensiero della massa Sportiva Udinese ; e pei questo nutro fiducia, che l' A. S. U. vorrà attuarlo.

L. R.

Uno svarione. — Dando notizia degli importanti lavori di sistemazione intorno a' Clauzetto, lavori ottenuti dall' on. Luciano Fantoni, abbiamo detto che il loro importo era di lire 65000 ;

la cifra è invece assai superiore, e cioè 650000, il che appariva subito a coloro che conoscono la mole e l' importanza dei lavori da eseguirsi.

I pensionati — Domenica, 29 alle 10, nella sala della Palestra in via della Posta, gentilmente concessa, si terrà una riunione dei pensionati dello Stato, e delle Ferrovie dello Stato. Per accedere alla sala, occorrre presentare quale tessera il loro libretto pensione.

Viene raccomandato a tutti i pensionati d' intervenire trattandosi (dice il comunicato) del proprio interesse più vitale.

Distribuzione riso. — Col tagliando N. 7 della tessera, si può acquistare nei soliti Spacci mezzo chilogr. di riso per persona, a lire 1.35 al kg.

La contravvenzione « alla Croce di Malta ». — Il signor Olinto Baldini, proprietario dell' Albergo «alla Croce di Malta », è venuto al nostro ufficio e, in proposito della contravvenzione ieri annunnunciata sul nostro giornale, ci dichiarò :

I. ch'egli è ritornato ieri a Udine, da Milano, e che, letto della contravvenzione, s'interessò tosto di sapere come le cose andarono ;

II.o che il prezzo di vendita per di L. 1.50 per le paste asciutte, queste essendo esaurite la serata sostituite con paste alla bolognese e non più al sugo), il cameriere dispo e il prezzo delle paste alla bolognese — lire 2 e non più lire 1.50. Ma la correzione del prezzo non fu fatta su tutti i listini in giro per i tavoli, così che uno dei consumatori credette ad un aumento arbitrario di prezzo.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. In morte di Azzaria Moliari: famiglia Nazzi di Cormons lire 25 ; in morte di Polibio Ronzoni : Pietro e Valentino Gurisatti 10, famiglia Angelo Feruglio 10, Ditta Del Bianco Giuseppe 5 ; in morte di Paolo Pecile : Marcellina C. ved. Sandri 5.

Casa di Ricovero. In morte di Polibro Ronzoni : Arturo Ferrucci 5.

Congregazione di Carità. In morte di Polibio Ronzoni : Maria e Carmelo Montenegro 10 ; in morte di Molinari Azzaria : avv. Angelo Feruglio 5.

Infanzia Abbandonata. In morte di Polibio Ronzoni : Pian Giacomo 5.

La guardia notturna. — Domenico Bergamasco tiene a dichiarare che i panni del Bortolo Rigatto d'anni 42 abitante in via Ronchi, furono da lei rinvenuti alle 5, in via di Mezzo, mentre rincasava col sig. del Do Sante.

Borse di studio Marangoni. — Fino al 30 settembre p. v. è aperto il concorso per la borsa di studio di medicina, dell' annuo importo di lire 2200. Domande e documenti alla Segreteria Municipale, alla quale gli interessati possono rivolgersi per schiarimenti.

Per le quattro esecuzioni

Straordinarie degli oratori del Perosi e del Tomadini le parti sono definitivamente stabilite — *Storico*: il tenore Lodovico Fomarchio — *Cristo* : il baritono Matteo Dragoni — *Maria*: la soprano Giannina Russ — *Maria Maddalena* : la soprano Maria Capuana.

Come si vede, quattro artisti fra i più valenti, che formano un complesso quanto mai superbo.

I colloqui dell'on. Giolitti col presidente della confederazione Svizzera

ROMA 25. — L' inviato speciale dell' agenzia Stefani telegrafa da Berna che l'on. Giolitti è arrivato a mezzogiorno ricevuto alla stazione del presidente della confederazione e dal ministro italiano Berna. Appena sceso l' on. Giolitti ha salutato cordialmente il presidente della repubblica svizzera col quale è poi rimasto a colloquio nel vagone per qualche tempo. Il presidente Motta portò il saluto del Consiglio federale Svizzero. L' on. Giolitti ha detto quindi la sua soddisfazione per l' accoglienza ricevuta dalla popolazione svizzera il Presidente Motta ha fatto rilevare che tali manifestazioni sono rivolte all' uomo della riconciliazione incarnato secondo il popolo svizzero dell' on. Giolitti il presidente Motta ha ringraziato Giolitti per l'appoggio dato dall' Italia della Svizzera quale sede della Società alle nazioni. Giolitti a sua volta ha assicurato che gli interessi svizzeri saranno rispettati. Dopo una conversazione con il ministro d' Italia a Berna l' on. Giolitti è ripartito con treno speciale prima del mezzogiorno alla volta di Torino.

ROMA 25. — L'inviato speciale dell' agenzia Stefani telegrafa da Domodossola. On. Giolitti appena giunto alla frontiera italiana ha inviato al presidente Motta un dispaccio di ringraziamento per le cordiali accoglienze ricevute. Nello stesso tempo l' on. Giolitti ha così telegrafato a Lloyd George. « Rientrando nel mio paese il mio primo pensiero si rivolge a Lei sig. Primo ministro e indimenticabile cordialità del nostro incontro.

Il monito a Mosca

BERNA 25. — L' Agenzia telegrafica Svizzera dice che il comunicato ufficiale sui colloqui dell' On. Giolitti e Lloyd George è stato trasmesso per telegrafo senza fili a Mosca.

Un' altra importante decisione sui colloqui

PARIGI 25 — Un informazione dell' Agenzia Havas, dice che l' incaricato degli affari britannico si è recato stamane dal ministero degli esteri per consegnare a Millerand una nota con la quale Lloyd George e Giolitti riconoscono la necessità di garantire il diritto alla Polonia su Donzica in seguito a queste visite è stata inviata questa sera a nome della conferenza dell' ambasciatore una comunicazione a Sir Riginnio Jower commissario delle potenze alleate a Danzica per invitarlo a assicurare il transito di materiale di guerra a Danzica conformente al diritto che ha la Polonia in virtù al trattato di Versailles.

Una specie di ultimatum inglese alla Russia

LONDRA, 25. — Balfour ha inviato ieri sera Kamaneff copia del comunicato ufficiale della conversazione Lloyd George a Giolitti accompagnato dalla seguente nota:

Balfour nome del primo Ministro ha l' onore d' inviare a Kamaneff copia del comunicato sul risultato del colloquio tra Lloyd George e Giolitti. Balfour tiene ad insistere sul fatto che le condizioni del Governo in Russia del Soviet desidera imporre alla Polonia sono in contradizione fondamentale con quelle che Kamaneff aveva comunicato al Governo britannico, prima delle vacanze del Parlamento. In nome del primo Ministro Balfaur desidera sapere se è vero che le condizioni che si propongono ora alla Polonia sono quelle formale di Governi d' Italia e Granbrettagna.

In questo caso Balfour desidera sapere se il governo di Russia dei Soviet ha intenzioni d' intendere tali condizioni. La politica futura del Governo britannico dipenderá dalla risposta che si darà a questa domanda.

Data l' importanza e l' urgenza di tali questioni, Balfour ha incaricato di domandare che la risposta giunga non più tardi della sera di venerdì. Copia di tale comunicazione è stata inviata a Cecerin.

La disfatta russa

Prigionieri e bottino aumentano di ora in ora

VARSAVIA 24. Un comunicato dello stato maggiore in data 22 agosto reca : Fronte nord : le truppe del nostro esercito separando finalmente la divisione del 13 esercito dei soviet che copriva la ritirata del nemico, hanno preso dopo lotta accanita Prsnisz, Suzmsk e Meava, tagliando così l' ultima via di ritirata alle truppe nemiche che fuggono in disordine.

Nel medesimo tempo il gruppo del 4.o esercito dei Soviet e tutto il terzo corpo di cavalleria sono stati circondati con la medesima manovra Abbiamo fatto un enorme bottino, i prigionieri ed i materiali di guerra non si sono potuti ancora enumerare. Il bottino, e i prigionieri aumentano di ora in ora. Per dare un'idea dell' immensa disfatta dell' esercito bolscevico del nord, si rileva che la 18.a divisione di fanteria essa sola ha fatto durante il combattimento del 31 agosto, cinque mila prigionieri ha catturato 16 cannoni e 135 mitragliatrici più un grande parco di munizioni. Le truppe di questa divisione meritano una speciale menzione.

Nel medesimo tempo le truppe di Pomerania hanno avanzato lungo la frontiera tedesca e hanno preso Dzisiacwo (Solsau) chiudendo così il circolo del lato nord. Al centro gli eserciti del fronte centrale sotto il comando personale del maresciallo Pinsudiski, continuando la marcia vittoriosa in direzione nord. Il 21 essi hanno preso d' Ambroww Maioda Ovvce e passata la linea della Marevv a sud di Bidostok.

Nella regione di Mianzice a nord ovest di Welskeltens la 4 brigata di cavalleria è entrata a contatto con il gruppo nemico di artiglieria pesante destinata a bombardare Varsavia. Questo gruppo è stato anninetata. Abbiamo anche preso 22 cannoni di grosso calibro, e 100 caien di munizioni. Un ordine del giorno soviettista da noi intercettato prescrive di far avanzare la fanteria su cavalli dei parchi per accellerare la ritiratá. La demoralizzazione generale si fa sentire anche sul fronte sud. Sotto la violenta pressione delle nostre truppe distaccamenti nemici che operavano contro Lwow cominciano ad indietreggiare. La cavalleria nemica ha evacuato Stry.

I greci contro i turchi

ATENE 25. Un comunicato del gran quartier generale dice: Alcune forze nemiche appoggiate da cavalleria e artiglieria hanno attaccato un nostro distaccamento di Urerdi il mattino del 20 agosto. Il nemico valendosi della superiorità numerica ha cercato a parecchie riprese di circondare il distaccamento ma i suoi sforzi sono riusciti vani in seguito a contrattacchi dei nostri soldati. Il distaccamento mediante questi contrattacchi ha respinto completamente il nemico infliggendogli perdite importanti. Questi soldati che si son battuti eroicamente sono quasi tutti originari dell' Asia Minore.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'inpiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

GIOVANE robusto adatto ogni servizio negozio cercasi. Presentarsi Mantellato - Mercatovecchio 9 - primo piano dalle 12 1|2 alle 14.

SIGNORE solo cerca domestica buone referenze. Rivolgersi 4193 Unione Pubblicità - Udine.

INGEGNERE ammogliato cerca piccolo quartiere ammobigliato, anche all' esterno della città. Scrivere offerte 4179 Unione pubblicità Udine.

MERCI - tariffe minime convenientissime per Ditte commerciali, contratti forfait trasporti merci e collettame con camions per città. Trasporti con camions veloci per qualunque destinazione per merci, gitanti, comitive. G. Pozzo Via Buttrio 12 Udine.

CERCANSI ovunque signore signorine confezionando domicilio articoli, facili novità sortite durante guerra. Iinpendio L. 80 settimanali: Scrivere stabilimento International Office Mabrid (Spagna).

CEDESI magazzino con abitazione 1.o piano interno - famiglia 203 persone - Occorre buona uscita. Rivolgersi Via Aquileia 19 - Udine.

CHAFFEUR Meccanico Cerca posto Udine o provincia - scrivere Unione Pubblicità Udine.

SIGNORINA bella presenza pratica lavori Ufficio cerca posto presso seria ditta, o azienda Commerciale. Offerte Unione Pubblicità — Udine.

COMMISSIONI - rappresentanze Depositi accetterebbe per qualsiasi genere con primarie referenze L. Foraboschi Trieste Via del Ronco 6 telefono 167.

MACCHINA pelliceria vendo seminuova L. 500 - Zanella Mario Via Acquileia 37 Udine.

CERCASI giovanetto apprendista per studio. Indispensabile bella calligrafia - preferibile se con licenza tecnica.
Offerte Studio Tecnico via Pollicerie 10 Udine.